Venerdì 9 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE | Anno XX N. 84

LE INSERZIONI

[illegible]

PANI DI GUERRA

Questi giorni rispecchiano, nel campo sociale ed economico, il consimile ambiente creato in Europa dalle vicende guerresche, nei primordi dello scorso secolo XIX, allorchè il problema della assicurazione del pane quotidiano alle popolazioni europee pose in vista e spedienti e risorse, il cui complesso riesce interessante pure oggi giorno richiamare all'attenzione e allo studio degli interessati, acciò si possa prendere norma del passato a vantaggio del presente e dell'avvenire.

Nell'epoca di guerra, con cui s'iniziava il secolo XIX, si provvide al più intenso e largo sfruttamento di tutte le materie prime adatte alla panificazione, *mettendo in opera la confesione di molte specie di pane* tra cui il pane bigio *o integrale, quello di* munizione, il pane di segale, di avena, *di orzo, di saraceno* e molte varietà di pane di mistura, nelle quali si consociava alla *farina di* frumento quella di mais, di saraceno, di rape, di patate, di fagiuoli e persino le polpe di zucche e le scorze di alberi.

Ben altri progressi ha fatto oggi la scienza e sempre nei rapporti colla fame. Il prof. Dott. Finkler, di Bonn sul Reno, ha risolto scientificamente e tecnicamente l'importante problema della completa utilizzazione delle sostanze albuminoidi della crusca dei cereali, per l'alimentazione dell'uomo.

Come si sa, anche con la più minuta macinazione a secco della crusca dei cereali, riesce sempre impossibile di utilizzare il suo contenuto rilevante di materie albuminoidi, pel fatto che queste sono ben lontane dal possedere quel grado di assimilabilità, che spetta *all'ordinaria farina.*

Con la minuta macinazione a secco, queste *cellule lignificate non si possono* giammai completamente frantumare, *in modo da* rendere libero il loro intero contenuto di sostanze albuminoidi e di esporlo così all'immediata azione dei succhi che operano la digestione e l'assimilazione di questi elementi azotati.

Per ottenere la completa rottura delle pareti cellulari lignificate della crusca bisogna ricorrere ad uno speciale processo di macinazione per via umida, ideato e messo in opera dal dott. Finkler, e con risultati pienamente soddisfacenti, tanto dal lato meccanico, quanto da quello fisiologico.

Il prodotto che ne risulta da questo processo ad umido, viene denominato farina finale (Finalmehl), per significare, che *essa* è *l'ultimo ricavato di* farina ottenibile dalla macinazione dei cereali e perfettamente *assimilabile.* Tale farina è perfettamente idonea alla panificazione.

Anche l'egregio prof. Tito Poggi si è occupato in questo periodo per lo studio di un pane economico, contenente dal 25 al 30 per cento di farina di riso di seconda qualità e il resto di farina integrale di frumento. Nell'occasione di una conferenza tenuta sull'argomento, a Roma il 17 dicembre u. s. l'on. Poggi presentava tre tipi di pane economico contenenti soltanto dal 58 al 70 per cento di farina di frumento da pane con un risparmio quindi del 30 al 42 per cento.

Nonostante le forti dosi di farina di riso, il pane riuscì di ottima qualità, non solamente agli assaggi organolettici *ma anche all'analisi chimica.*

Fin qui nulla di straordinario per la scienza, se non il perfezionamento *o la modificazione di precedenti metodi.* Ci fa sorprendere invece il nuovissimo *metodo olandese* per la panificazione dei bulbi di fiori. Gli olandesi mangiano oggi il pane floreale come da noi si mangia il pane integrale... di cereali. L'ultima raccolta di bulbi in Olanda fu così eccezionalmente abbondante da indurre i produttori a distruggerne una parte per evitare un forte deprezzamento.

Ma il Governo — afferma la «Revue Agricole» — viste le attuali difficoltà subite dall'importazione del grano, autorizzò l'impiego di una certa proporzione di farina di bulbi nella panificazione. Per tanto, anche gli olandesi hanno così il *loro pane di guerra*: ma più fortunati dei tedeschi, anzichè patate o segala, mangiano *tulipani,* giacinti, narcisi ed altri fiori in potenza, debitamente *macinati.*

La Germania è stata poi insuperabile in questo genere di studi e basta a dimostrar ciò l'importante, quanto originale processo per la macinazione della paglia. Il dott. Friedenthal, di Berlino dopo lunghi esperimenti di laboratorio è riuscito ad ottenere una farina di paglia per la confezione del pane e già si son fatti i primi esperimenti pratici, che son riusciti veramente meravigliosi.

Ma oltre a queste ricerche di ordine scientifico, la Germania ne ha fatto anche d'ordine economico, che mirano tutte ad una *giusta alimentazione umana.* Tra i varii provvedimenti presi per limitare il consumo del grano e fare un uso ragionevole, ispirato ai sensi del puro bisogno e dell'economia, delle provviste alimentari, l'ultimo è quello della limitazione del consumo del pane, o farina, a due chili per testa e per settimana.

La difficoltà maggiore però era quella di controllare una misura così radicale; e a questo scopo, avendo il governo lasciato carta bianca ai varii municipii, questi hanno deciso di emettere una carta del pane.

Si tratta di una carta divisa in tante *marche della grandezza di un franco*bollo, ognuna delle quali porta l'indi*casione 25 o 30 o 100 o 250 grammi*: e precisamente 8 da 25, 8 da 50, 4 da *100 e 4 da 250. In tutto 2 kg.*

Sotto ogni cifra designante i grammi si trova il *numero progressivo* della settimana (Woche); tra le varie marche è un quadretto su *cui,* tra varii contrassegni, si legge che la carta non è trasmissibile, poi le parole: «Carta per l'acquisto di pane o farina».

Sul rovescio della carta stanno scritte le istruzioni, che cioè non si può aver pane o *farina* senza quella carta, che la marca non deve essere staccata dal compratore ma dal venditore, e che i contravventori a tali disposizioni possono essere condannati fino a 1500 marchi di multa oppure a sei mesi di carcere.

Ogni famiglia riceve dal municipio *tante carte quanti sono i membri della* famiglia. Ogni carta è valida soltanto per una settimana o ad evitare confusioni od abusi, ogni settimana si cambia il colore della carta.

Se un imprevidente consuma i due chili di pane o di farina prima di sette giorni, il rigore è tale che non può avere altro pane nè dal fornaio nè altrove. Infatti anche chi va al ristorante deve portare con sè la sua brava marca, e senza di essa non potrà avere un briciolo di pane. E poichè il rigore è tale, è evidente che, d'ora in avanti, quando uno in Germania sarà invitato in una famiglia, dovrà portarsi il pane in tasca.

Ma altri espedienti ha escogitato il governo tedesco per non fare spreco di viveri umani; ha imposto l'uccisione di un terzo dell'enorme quantità di maiali che ivi si allevano, giacchè *le* patate, con cui questi ultimi venivano *alimentati, deve servire* invece per sfarinarle e mescolarle alla farina di *grano per la l'alimentazione umana.*

Come si vede, tanto la scienza chimica *che* economica ha *fatto il suo progresso* anche nei rapporti della fame. Qua*lunque possa* quindi *essere la gravità* degli avvenimenti, che ancora ci riserva l'*immane guerra,* si può essere certi che nessuno potrà... crepare di fame!

CARMELO BELLINI

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

Lo sviluppo delle assicurazioni in Italia

Le assicurazioni hanno avuto in *Italia negli ultimi* anni un notevole incremento, che può considerarsi non *soltanto come segno di una vita più* complessa e più perfezionata delle *aziende economiche,* ma altresì come un indice dell'aumento della ricchezza nazionale. Lo sviluppo assunto dai varii rami di esse, nonchè le operazioni compiute dagli istituti di assicurazione durante il 1912, venivano esaminati in uno speciale articolo apparso nel numero di febbraio del Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, dal quale attingiamo le notizie seguenti:

Nel 1912 anzitutto operavano in in Italia 188 società di assicurazioni, escluse le piccole società funzionanti nel solo comune in cui avevano sede; di esse 107 erano nazionali e 81 estere. *Fra le nazionali, il maggior numero* (43) era quello delle anonime per *azioni; fra le estere, le francesi tene*vano il primo posto, essendo in numero di 24.

Il capitale sottoscritto dalle società nazionali ascendeva complessivamente a lire 147.131.765; quello versato a lire 56.770 202 Per contro, il capitale sottoscritto dalle società estere ascendeva a lire 581.126.000 e quello versato a lire 222.933.244 Queste somme però riguardanti le società estere si riferiscono all'intera azienda, funzionanto in diversi paesi.

Delle 188 società come sopra operanti nel 1512,59, di cui 32 nazionali e 27 estere, esercitavano il ramo delle assicurazioni sulla vita. In detto esercizio, le società nazionali incassarono premi per lire 29.151 019, e le estere *per lire* 40.788.153. Le *somme pagate* per capitali scaduti, rendite maturate *e riscatti,* nonchè le somme *rimaste* da pagare alla fine del 1912, ammontavano in tutto a 49.951.493 lire, di cui 19.495.770 per le società nazionali e 20.455.723 per le società estere.

Nel 1912, inoltre 12 società, di cui 9 nazionali e 3 estere, erano autorizzate in Italia a esercitare le assicurazioni obbligatorie degl'infortuni degli operai sul lavoro, disciplinate dalla legge 31 gennaio 1904, *n. 51.* Il totale dei premi e accessori da esse all'uopo riscossi si calcolava, in tale gestione, a lire 12 568 686 per le società nazionali e a lire 989.584 per quelle estere. *Per le assicurazioni volontarie* contro gli infortuni si contavano, nell'anno *stesso,* 57 *società di cui 12 nazionali* e 15 estere, le quali incassarono pre*mi rispettivamente per lire 18,492,083* e per lire 2.041.063. Sia per le assicurazioni obbligatorie, sia per le volontarie, prevalgono le società nazionali.

Delle assicurazioni contro i danni, il ramo più importante per l'agricoltura è costituito dalle assicurazioni-grandine. Esso era esercitato nel 1912 da 24 società, 22 nazionali e 2 estere; delle prime, 6 erano anonime, 6 mutue e 10 cooperative. Il totale dei premi e accessorii riscossi si elevò per le società nazionali a lire 24 166.958 (88.80 0/0) e per le società estere a lire 3.048.938 (11 20 0/0), e quindi in *complesso a lire* 27 215 896. I capitali assicurati dal primo gruppo di società *ascesero* a un importo di 509.080.029 lire, quelli assicurati dal secondo gruppo a lire 62.147.098. Calcolando la percentuale dei premi e accessorii sui capitali assicurati si ha che il premio medio per *le società nazionali fu del* 4.75 per cento, e per le società estere *del* 4.91 *per cento.*

I sinistri del 1912 ammontarono a una *somma di lire 13.149 584,* così distribuita: società nazionali lire 11 706.713, società estere L. 1.442 871. La percentuale dei sinistri sui premi fu portanto del 51 84 per le società nazionali e del 47 0/0 per le società estere. Anche in questo ramo le grandi società nazionali, anonime e mutue, progrediscono ed estendono sempre più, di anno in anno, le loro operazioni;

Le società esercenti le assicurazioni contro gli incendi erano nel 1912 in numero di 36 (escluse le mutue locali), di cui 19 nazionali e 17 estere. Delle prime, 8 erano anonime, 7 cooperative e 4 mutue. *Il* totale dei premi e accessorii relativi all'anzidetto esercizio si elevò per *le società nazionali a lire* 28 032.984 e per le società estere a lire 30 763.591. I capitali assicurati dalle società nazionali ascesero a un valore di lire 20.558 733 264 e quelli assicurati dalle società estere a un valore di lire 21 430 394.574. I sinistri infine, si elevarono a lire 14.770 217 per le società nazionali e a L. 14 227.184 per le estere. Tale ramo di assicurazione è in sensibile progresso, specie per le società nazionali, che han quasi raggiunto l'ammontare dei premi delle estere.

Nell'articolo su citato sono poi contenuti dati e notizie sugli altri rami di assicurazione contro i danni, di minore importanza: responsabilità civile, malattie, mortalità del bestiame, *scioperi,* danni delle acque, danni dolosi alle piante, ecc.

(Dal Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali, pubblicato dall'Istituto *Internazionale di* Agricoltura. Roma, anno VI, N. 2, febbraio 1915).

Commissione Zootecnica Provinciale

Pel miglioramento della razza bovina del piano

L'altro ieri nel pomeriggio presso la Deputazione Provinciale si è riunita la sotto commissione zootecnica per il bestiame bovino pezzato-rosso (Simmenthal Friulano) per concretare e stabilire il programma di lavoro da svolgersi nel corrente anno concernente la selezione dei torelli e l'impianto del libro genealogico.

Per la selezione dei torelli si è fissato di indire a cominciare dal maggio prossimo mostre sistematiche semestrali mandamentali od intercomunali, *seguendo il criterio adottato nella* revisione generale dei tori da razza per quanto concerne *il raggruppamento* degli animali. In esse verranno concessi premi di allevamento e di conservazione.

Quelli di allevamento riguarderanno prevalentemente il sistema di nutrizione adottato e mirano ad intensificare e prolungare l'alimentazione lattea ai torelli. Essi sono di lire 50 e si pagano all'atto della loro aggiudicazione per soggetti di circa sei mesi, previamente visitati dall'Ispettore zootecnico provinciale.

I premi di conservazione invece verranno decretati a torelli da 10 a 14 mesi e variano da un minimo di lire cento ad un massimo di lire *duecento.*

In via transitoria, per quest'anno considerando che l'azione è nuovissima si è stabilito di concedere i premi di *allevamento e conservazione* anche a torelli meritevoli che per qualsiasi *motivo non fossero stati visitati in* precedenza.

*Per quanto concerne il libro genea*logico fu deciso di farne uno solo per *tutta la razza pezzata rossa del piano* (Simmenthal Friulana), tenuto e compilato dall'Ispettore Zootecnico provinciale coll'aiuto di Società di allevatori e proprietari privati i quali si uniformino alle norme del regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Fu pure votato uno statuto modello per piccole Società allevatori improntato a criteri della massima praticità richiesta dallo scarso spirito di associazione dei nostri allevatori.

da Arta

Alla scuola di disegno

Ieri in un'aula della scuola di disegno ebbe luogo la distribuzione dei *diplomi* ai giovani promossi nell'anno scolastico teste decorso.

Pronunciò brevi parole il cav. Linussio direttore della scuola, quindi vennero distribuiti i diplomi ai seguenti giovani:

Dal 1 al 2 corso: Bertuzzi G. B. da Piano — Cargnelutti Riccardo id. — Colledani Natale da Arta — Cozzi Domenico da Piano — Molinari Querino da Zuglio — Paolino Clemente da Piano — Salon Basilio id. — Salon Ubaldo id. — Somma Riccardo id. — Moro Luigi id. — Leschiutta Basilio da Cabia — Candoni Luigi id. — Candoni Pietro id.

Dal 2 al 3 corso: Leschiutta Luigi da Cabia — Pittini Umberto da Avo*sacco* — *Radina Gino id,*

Licenziati: Chiussi Leopoldo da Piano — *Cimiotti Giovanni id.* — *De Colle* Sisto id. — Da Monte Olinto id. — Gortani Giovanni da Gabia — *Molinari* Luigi da Zuglio.

da Cividale

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria di primavera per *martedì 13 corr. alle* ore 15 per trattare il seguente importante ordine del *giorno*:

IN SEDUTA PUBBLICA:

Esame ed *approvazione del regola*mento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati — *Comunicazione* della sentenza arbitrale per liquidazione lavori palazzo ex Gaspardis. Deliberazioni relative — Esame ed approvazione del collaudo lavori di abbassamento della riva di Rubignacco.

Esame ed approvazione della liquidazione manutenzione stradale anno 1914 — Inscrizione della strada Gagliano Prepotto nell'elenco delle strade comunali obbligatorie — Parere, a termini dell'art. 32 della legge 28 maggio 1913 N. 468 sulla pianta organica delle *farmacie* — Nomina dei rappresentanti del comune per la costituzione della Commissione di prima istanza per le imposte dirette pel *quadriennio 1915-1918.* — Ratifica delibera di giunta circa sussidio ai *danneggiati dal terremoto* — Ratifica delibera d'urgenza della *giunta* per adesione al *Consorzio provinciale granario.*

Ratifica delibera d'*urgenza* della Giunta su provvedimenti per il rifornimento di granoturco alle famiglie bisognose del Comune — Ratifica delibera d'urgenza della giunta per richiesta di mutuo di favore per venire in aiuto della disoccupazione e per acquisto grano. — Esame ed approvazione del progetto di costruzione locale d'isolamento malattie infettive. Modo di far fronte alla spesa. — Domanda di prestito per sovvenzione al Monte di Pietà in virtù del R. Decreto 11 febbraio 1915 N. 108. — Comunicazione della negata concessione di *sussidio* e mutuo per la costruzione del ponte in cemento armato sul Rio *Emiliano* presso Guspergo. — Deliberazioni relative. — Approvazione di*sciplinare per la concessione di costru*zione del ponte sul Rio Emiliano.

I mesi dell'anno nelle feste sacre dell'antica Roma

APRILE

Dice Ovidio che Romolo, nella compilazione del calendario, dopo aver dedicato il primo mese dell'anno al padre Marte, nominò Aprile il secondo in omaggio a Venere Afrodite, altra divinità stretta a lui per parentela: egli infatti, discendente d'Enea, era, come tutti sanno, un mitico, lontano parente della Dea gentile. Per Ovidio, dunque, e *per altri la* parola Aprile deriva da spumeggio da cui trae ori*gine l'appellativo Afrodite*; e in verità egli non ha torto: al tempo suo A*prile era sotto la tutela della Dea del*l'Amore, alla quale sotto nomi diversi, si facevano libazioni e *sacrifici*; ma Venere in origine, non era certo presso i Romani, l'amorosa Dea dei Greci o della Roma augustea, bensì la terra, cui la spuma del mare lambisce ed accarezza, il sole riscalda e *feconda,* che dà vita alla vegetazione e, dopo morti, è luogo di requie ai travagliati corpi degli uomini. Tale significato hanno infatti i nomi di Venere Murcia o Mirtea, nutrice dei mirti rigogliosi sulle rive del mare o nella valle fra il Palatino e l'Aventino, di Venere *Cloacina,* simboleggiante la terra che, con le cloache e *i lavori di drenaggio, si* purifica ne' suoi primi strati sotto la superficie, *perchè si tenga più alta alle genera*zioni novelle, e di Venere Libertina, raccogliente le *spoglie* dei *defunti nel* suo grembo fecondo, da cui, sotto nomi ed aspetti diversi, altri corpi sorgeranno ancora fino all'eternità, con assidua vicenda di vita e di morte. Sicchè il nome Aprile deriva piuttosto da aperire, perchè, come dicono i Fasti Prenestini, a primavera, «sotto i baci dell'eterno amante» s'aprono a nuova attività di germogli e di vita «le biade e i fiori, gli animali, i mari e la terra», e la Venere posteriore, che diventa la divinità dell'amore da cui tutto è prodotto nel mondo, non è che la Terra, la madre comune che concede i *suoi baci* ed *il* suo seno al raggio dell'astro quotidiano ed eterno. *In tal modo, Romolo, l'eponimo di* Roma, diventa figlio del Sole, nasce dal connubio di questo con una sacerdotessa di Vesta, altra dea raffigurante la terra, e sulla terra nuda è nutrito, com'è il mito.

Varrone tenta spiegare la derivazione di Venere, traendolo alquanto stranamente da «vincire» abbracciare; ma se anche fosse vera questa etimologia, non sarebbe affatto alterato il simbolo che Venere in origine rappresentò, perchè vorrebbe significare la Dea che abbraccia il Sole, concedendo al tepore di lui l'umore vitale che le scorre nelle fibre e produce la vita; ma più probabilmente *il* vocabolo originario è il verbo «venerari», di senso assolutamente religioso, il quale ci attesta, per via indiretta, anche l'antichità di questo culto.

Aprile è dunque il mese della Terra, sia essa la Fortuna o Flora, o Acca Larenzia; questo ci provano il nome del mese e le feste che in esso si celebrano; e se più tardi la divinità, cui Aprile è dedicato, prende carattere e nome diverso dal primitivo, ciò dipende specialmente dall'influsso *greco*; ma non difficile, ad occhio accorto, scorgere nei nuovi riti lo spi*rito e le forme dei riti remoti.*

Le feste principali d'Aprile sono: *quelle della Fortuna Primigenia* o Veneralia, i ludi Matris Magnae, le Ce*ralia,* le *Fordicidia,* le *Palilia o Parilia,* le Vinalia, le Robigalia e le Floralia, che son *forse* la stessa *cosa* delle Larentalia.

Le *feste della Fortuna primigenia,* che si celebrarono per le Calende, furono istituite dal *Re Servio Tullio,* che a quella dea innalzò templi e preghiere sotto differenti denominazioni; e poichè essa simboleggiò la natura che produce ogni cosa, fu più tardi agevolmente sostituita da Venere, che, generando l'amore, pel tramite di questo ad ogni cosa dà vita. Famosi furono i templi della Fortuna Preneste, ad Anzio, a Core ed a Patavio; famoso quello della Fortuna Muliebre, innalzando sulla via Latina come gloriosa memoria delle matrone che avevano commosso e fatto retrocedere Coriolano armato contro la patria; ma altrettanto e più famosi divennero quelli di Venere, dopo che, fuse, per così dire, in una le due divinità, la greca Afrodite fu da Cesare e da Augusto considerata come progenitrice e nutrice della gente Giulia. E come la Fortuna aveva avuto epiteti differenti secondo i vari aspetti sotto cui si considerava, cioè Virile, Muliebre, Reduce, Pubblica, Felice ecc., così molti e differenti ne ebbe anche venere, che *fu adorata come dea della Pudi*cizia, come protettrice delle cortigiane, come *Verdicordia,* cioè *riconducente* su la retta via le matrone dai corrotti costumi ecc., ma il rito che *si* celebrava il 1.o d'Aprile e nel quale si adoravano insieme Venere e la Fortuna, e le matrone e le fanciulle toglievano dalla statua delle Dee le collane d'oro e i ricchi adornamenti per lavarla tutta e rivestirla di gemme, di fiori e di rose novelle, rappresenta per sempre la terra che si risveglia e si ammanta di foglie e di fiori al ritorno del tepido sole.

Quasi identico significato debbono aver avuto i ludi in onore di Cibele, la Magna Mater degli Dei. Portata a Roma durante la guerra di Annibale per l'oracolo dei libri Sibillini nella sua forma primitiva di Acus o pietra aguzza che si diceva caduta dal cielo, fu con grande solennità ricevuta sul Palatino, ove le fu dedicato ed innalzato uno splendido tempio, di cui an*cora s'ammirano gli avanzi*; ed ogni anno, dal 4 al 10 d'aprile oltre una *serie di ludi, dapprima teatrali soltanto* più tardi anche circensi, si lavavano il *simulacro della dea e gli arnesi* del rito nelle acque del sacro fiume Almone alla sua confluenza *col* Tevere, *e si* offriva, come narra Ovidio, il *moretum,* specie di focaccia composta di latte, cacio, olio, aceto, cipolla, ruta ed altre erbe. Per quanto il culto fosse importato dall'estero, è chiaro che esso concorda esattamente con le altre feste primaverili della Terra; le sostanze di cui era formato il *moretum,* che ricordano l'uso fattone dagli antichi come cibo, e la fusione che Ovidio fa di Cibele con Rhea, la terra feconda, madre di tutto, ci provano chiaramente l'*identità* del simbolo e del significato.

Durante le sue feste, i Galli, sacerdoti evirati addetti al suo culto, la portavano in lettiga per le vie della città, percotendo timpani e bronzi, urlando a squarciagola e raccogliendo *offerte, specialmente* in danaro.

Il 13 aprile principiavano le solen*nità di Cerere,* alla quale il *19* si faceva anche un sacrificio di volpi. Tutti *ricordano* il *dolore di Cerere* per la perdita della figlia Proserpina, rapita *in Sicilia* dal vecchio Plutone e portata all'inferno, le inutili ricerche da lei fatte alla luce di fiaccole di pino, il ritrovamento per opera di Mercurio e il patto stabilito da Giove che la giovinetta stesse sotterra sei mesi all'anno e gli altri sei ai raggi del sole; con questo ricordo e con la notizie della festa che si celebrava a Roma, durante la quale donne biancovestite e digiune rapivano una sacerdotessa e, uccisa una scrofa gravida, accendevan le tede e finivano con una cena giuliva ed abbondante; con tutto ciò, dico, è facile penetrare sotto il velo del Simbolo.

La Sicilia, ove sarebbe avvenuto il ratto di *Proserpina,* era il *granaio* dell'Italia, Cerere è madre delle biade, *Proserpina il germoglio che per metà* dell'anno giace sotterra in apparente letargo e per l'altra metà *si* sviluppa e giunge a piena maturazione per influenza della potente fiaccola solare e fra la gioia e le feste della popolazione rustica. Aggiungiamo a queste cerimonie il sacrificio delle volpi, dannose alle biade per sè stesse e simboleggianti, col color della pelle, la ruggine che rovina la semente, e comprenderemo come tutta questa serie di feste abbia il solo scopo di propiziarsi *gli* Dei, impersonati in Cerere, per l'annua raccolta della terra e di ringraziarli dei *loro favori. Più* tardi a queste solennità si aggiungono *grandi* corse e una processione dal Campidoglio a Circo Massimo, ma *questa seconda parte fu per così dire,* urbana e civile, e non si mescolò in *quella più antica, rustica e religiosa.*

Il 15 Aprile aveva luogo un altro sacrificio della Terra detto Fordicidia. Il nome deriva da forda — portatrice gestante (dal lat. ferro) e caedere — uccidere, e significa «uccisione d'una vacca gravida», che si faceva in ciascuna delle trenta curie urbane e, nello stesso tempo, un sacerdote compieva solennemente sul Campidoglio, estraendo subito il vitello non ancora nato dal fianco squarciato della vittima; bruciato il feto, la Vestale Massima ne raccoglieva le ceneri, le conservava nel Penus Vestae della *sua casa nel Foro, e il 21 d'Aprile,* insieme col sangue del cavallo di *Marte, già ricordato nell'articolo* precedente, le usava delle grandi solennità della Palilia.

E' chiaro che il sacrificio aveva carattere espiatorio verso la Terra, madre comune delle biade e degli animali, e risaliva a Numa, che l'avrebbe introdotto fra le feste romane o, più probabilmente, era un ricordo della vita pastorale dei primi abitanti del Palatino.

Il 21 si celebravano le Palilie o Parilia, alle quali, come si sa, è legato il mito della fondazione di Roma. Sia che il loro nome derivi da quello di Pales, dea delle greggi e dei pastori, o dal verbo parere — partorire sembra che esse fossero dedicate alla Terra fecondata e al Sole fecondante. *Consistevano in due differenti funzioni*; essenzialmente pastorali, di purificazione *privata*; *l'altra religiosa* e civile, di purificazione universale; la prima compievano i pastori, la seconda le Vestali. Allo spuntar del giorno i pastori, adornata la stalla con foglie d'alloro, spruzzavano il bestiame d'acqua limpida e, bruciando zolfo e piante resinose, e aromatiche, ne eccitavano i belati e lo purificavano; poi, offerti alla dea focacce e latte, bevevano la burranica, composta di latte e di vino dolce, banchettavano e, sul calar della

sera, passavano col gregge tra fuochi di paglia e di steli di fave. Nel medesimo tempo in città *le Vestali* cavavan dal Penus il sangue del cavallo d'ottobre, sacro a Marte, e le ceneri dei vitelli delle Fordicidia, sacre alla Terra, e l'offrivano alla dea, mentre ardevano gambi di *fave*, cioè della *pianta* usata per espiazione; compiuta la purificazione, il popolo, asperso d'acqua lustrale, si lavava le mani e beveva la burranica.

Ma presto questa *cerimonia* assunse un carattere ben differente; avvaloratasi l'opinione che in quel giorno Romolo avesse fondata la città e divenuta divinità la stessa Roma, si celebrarono grandi *feste* civili con splendide corse nei circhi, a cui il popolo, forse, assisteva incoronato, come si può arguire dal frammento dei Fasti Ceriti, scoperto nel 1873 che al 21 d'Aprile ha la *fortuna* seguente: «Roma con. Fer. coronatis om.» — fondazione di Roma; feste; il popolo vi assista incoronato.

Le Vinalia, la cui origine Ovidio ed altri *attribuiscono* al voto fatto da Enea, durante la guerra contro Turno, d'offrire a Giove la raccolta del vino, si celebrarono il 23 d'aprile e, per analogia o per confusione con le omonime del 23 d'*agosto* dedicate a Venere, furono fatte in onore di questa dea nel suo tempio presso porte Collina. Là le meretrici ornavano la statua di mirto, menta e festoni di rose, le *offrivano* incenso e chiedevano in cambio la conservazione della loro bellezza e nuove grazie ed amori; pare anche che, in omaggio alla dea, versassero nel tempio del vino. Ma, astraendo da questa parte del rito che per errore dev'essersi infiltrata nell'antico, ben diverso era il *significato* della festa; allora, per la prima volta s'estraeva il vino nuovo dei recipienti, e si passava, limpido e purificato, in altri, mentre se ne offrivan le primizie a *Giove*, e, *forse*, a Venere, come simbolo della Terra che l'aveva prodotto; e pare che questa cerimonia risalisse ai tempi remoti in cui il Lazio produceva così poco vino che era sembrata *grandissima l'offerta fatta a Giove* da Papirio d'una piccola tazza se gli avesse concesso la vittoria sui Sanniti.

Le Robigaglia si celebravano il 25 d'aprile nel boschetto sacro a Robigo, dea della ruggine, al 5 o miglio della via Clodia (1) avevano per scopo l'allontanamento della ruggine dalle biade; anch'esse rientrano quindi nella serie delle cerimonie sacre alla Terra. Un sacerdote, fatte le dovute preci, versava sull'ara vino puro e grani d'incenso, indi offriva le viscere d'un agnello e d'una cagna, considerata come simbolo della canicola che, prosciugando troppo rapidamente l'umore della terra e delle piante, le intristisce e le fa morire.

Non è *forse* inopportuno ricordare a questo proposito come i contadini della nostra campagna temano, specie per i grani e gli ulivi, le piccole pioggie seguite subito da grossi calori, i quali producano quel danno che essi, con termine dialettale, chiamano la callafredda.

Delle Floralia, che continuavano fino a Maggio, dirò nel prossimo articolo, *ma poichè esse incominciavano* il 28, contemporaneamente alle Larentalia, che con quelle si confusero, è necessario nè parli qui brevemente. Le Larentalia presero il nome da Acca Larenzia, che un mito dice moglie di Faustolo e madre di dodici figli che costituiscono *il* collegio dei Fratelli Arvali e sacerdoti dei campi coltivabili (arva) un altra invece una meretrice sposata da un ricco etrusco di nome Taruzio, la quale, morendo, avrebbe lasciato tutte le sue terre al popolo romano. Ma Acca Larenzia, spogliata di tutte le sue attribuzioni leggendarie, non è che la terra, madre degli arva, l'eredità lasciata al popolo è l'agricoltura, da cui Roma trasse forza e ricchezza, e le feste d'Aprile, fusesi con quelle di Flora, la gioia per lo sviluppo dei fiori per opera del Sole; lo stesso simbolo rappresenta infatti la dea anche nelle altre feste a lei dedicate che, come vedremo, si celebravano il 23 dicembre.

(1) Pare che il luogo corrisponda alla tenuta dell'Insugherata al VI miglio della odierna Cassia.

Prof. Umberto Leoni

Cronaca Provinciale

da Sacile

I funerali del Sottotenente Domenico Chiaradia

(C. C.) — Riuscirono imponenti per larga rappresentanza di Ufficiali, di qui e di fuori, e solenne concorso di popolo, raccolti nel mesto tributo di *affetto* e di compianto intorno alla salma del giovane prode, che s'avviava, dormente nel sonno eterno, al suo estremo viaggio, verso i suoi cari, verso i suoi colli ridenti in lontananza.

Il mesto *corteo* (in mezzo la bara coperta di fiori, sormontata dalle armi dell'estinto), inquadrato dai soldati, sfolgorante degli spallini degli ufficiali, si volse dalla stazione ferroviaria, fra due ali fitte di popolo silenzioso e riverente, verso la strada di Caneva; qui giunto, sostò per ricevere il saluto della truppa e dei compagni d'arme, che, attorno alla salma, con elevate parole di pietà e di patriottismo, porsero alla memoria del prode l'ultimo vale commosso.

L'ombra dell'eterna notte è così discesa pietosa a fasciare quel povero *corpo straziato*. Ma resterà di lui vivo e scolpito il ricordo, del giovane ufficiale buono ed *intelligente*, che, a prezzo della propria vita, nuovo martire nella falange dell'armata del cielo, ha scritto il Suo nome imperituro nella pagina gloriosa delle vittime dell'aria.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Spettacolo teatrale. Programma insuperabile per i giorni 9, 10 e 11 Aprile.

LA DONNA NUDA. Grandioso dramma in 4 atti di H. Bataille della Cines di Roma. Protagonista LYDA BORELLI

Dopo le proiezioni cinematografiche. Mary Pascal. La celebre virtuosa musicale.

Le Petit Severerus. Canto e danza a trasformazione.

Oreste Croce. L'*applauditissimo* cantante dicitore.

Zaira Amra. Celeare troupe franco belga.

Teatro Sociale - Nova Cine

La mano d'acciaio è un'azione basata su di un colossale furto che si svolge rapido, emozionante, lungo un continuo svolgersi di accidenti ed incidenti uno più *strabiliante dell'altro*.

Protagonista è un *Lord* che, per un capriccio, scomette una somma ingente sicuro di scoprire in breve tempo l'autore dell'ingiente furto. E ci iesce quando *meno si* crede *nell'intento* con somma sorpresa di tutti gli scommettitori.

Breve ma brillantissima l'azione comica: *Matrimonio per telefono*

Interessantissimo *Il giro del mondo* tolto dal vero.

Questa sera il variato programma si ripete.

Domani riposo.

Cronaca Cittadina

IL CONCERTO ORCHESTRALE

AUGUSTEUM

Morte e trasfigurazione di Riccardo Strauss

Delle varie interessantissime composizioni che eseguirà domani sera questa *famosa* orchestra, che ha già *riportato* a Pesaro e Bologna — nei giorni scorsi — dei successi veramente trionfali, sarebbe lungo scrivere esaurientemente: e poichè la *Società Verdi* ha *predisposto in elegante forma* il programma con una diffusa e brillante illustrazione dovuta alla dotta penna del dott. Enrico Morpurgo, rimandiamo a questa l'intelligente lettore. Diciamo soltanto due parole sul *Poema Sinfonico* «*Morte e Trasfigurazione* di *Riccardo Strauss*, ch'è il pezzo modernamente più interessante e più discusso del programma:

«*Per unanime consenso Morte e Trasfigurazione* (*Tod und Uerklärung*) è ormai riconosciuto come il capolavoro tra i poemi sinfonici di Strauss. E difatti è una creazione superba per l'ampiezza e l'architettura, per l'onda musicale che tutta la avvolge, per la forza dell'espressione drammatica e lirica.

L'ordine cronologico di composizione dei poemi sinfonici straussiani è questo: *Macbeth* (1887), *Don Giovanni* (1888), *Morte e Trasfigurazione* (1889), *Till Eulenspiegel* (1895), *Così parlò Zarathustra* (1896) *Don Chisciotte* (1897), *Vita d'Eroe* (1898), *Sinfonia domestica* (1903). *Morte e Trasfigurazione* fu da lui dunque scritta in età di soli 25 anni.

Nel presente suo poema sinfonico, Strauss ha voluto trattare musicalmente un tema che è stato molto caro alla poesia e all'arte di tutti i tempi: l'eterna vicenda della vita, che è distruzione e *rigenerazione*, dolore e gioia, annientamento e risurrezione.

Nella prima parte della lotta acerba *dell'uomo con la morte* è resa con tutta la potenza degli elementi fonici e ritmici. Avvenuta la morte, tutto si rischiara e si pacifica; e il poema si chiude con una apoteosi di luminosa serenità.

Ecco il programma poetico che Strauss ha seguito nella composizione del suo poema: «Nella povera stanzetta giace il malato. La lotta colla morte *fu* atroce. *Ora il sonno* stende sullo stanco viso la pace foriera della fine. Un lieve sorriso rispecchia forse ai confini della vita un sogno di fanciullezza.

Ma è breve la tregua concessa dalla morte alla sua vittima, la lotta ricomincia disperata e il malato ancora una volta rimane spossato, ma non vinto. Stanco egli vede nell'insonnia febbrile passare *ogni* quadro della sua età; le gioie innocenti dell'infanzia, i giochi dell'adolescenza, il lavoro, le battaglie dell'età virile, la corsa affannosa alla ricerca del sapere, gli ostacoli sempre *rinascenti*, *lo scopo* supremo mai raggiunto! Quello che egli ha cercato per tutta la vita egli cerca ancora e non trova. Finalmente la morte strappa l'ultimo legame della terra; ma allora dal Cielo gli giunge il grido glorioso: *Liberazione, Trasfigurazione!*»

I lavori in provincia

La rosta Cadunea

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di rialzo e prolungamento della rosta di Cadunea in sinistra del But nel Comune di Tolmezzo.

Importo L. 48.860.

Per la fiera di San Giorgio

Anche quest'anno ad onta delle mille *difficoltà dell'ora* che volge avrà luogo in piazza Umberto I, nei giorni 22, 23 e 24 corr. la fiera cavalli di San Giorgio.

Contemporaneamente alla fiera cavalli *seguirà* anche la *mostra* delle carrozze sotto la Loggia Municipale e quella delle macchine agrarie in piazza Patriarcato.

Funzionerà la commissione di rimonta per le *compere* di cavalli per l'esercito nei giorni 22, 23, 24 corr. e nel giorno 22 vi sarà un grande mercato bovino.

La direzione delle ferrovie dello Stato ha stabilito per l'occasione notevoli facilitazioni per i biglietti di andata-ritorno dai paesi della provincia alla città.

Il Circolo Familiare

in onore del tenente Gasperini

Il Circolo Familiare per onorare la memoria del compianto Tenente Mario Gasperini uno dei più vecchi assidui soci del Circolo, nel quale era da tutti molto ben voluto, ha deliberato:

1.o Di sospendere *in segno di lutto* la riunione che doveva aver luogo ieri sera, giovedì.

2.o D'inviare le condoglianze alla famiglia.

3.o Di mandare una ghirlanda ai funerali.

4.o D'invitare pubblicamente tutti i soci a intervenire all'accompagnamento funebre.

"MEMORIE STORICHE FOROGIULIESI„

SOMMARIO

Memorie: Pio Paschini — I patriarchi d'Aquileaia nel secolo XII (seguito e fine) — Pietro Silverio Leicht — Fli statuti dell'Avvocato di Cividale nel 1286.

Aneddoti: Pio Paschini — Del valore di alcuni documenti del secolo XIII — Giacomo di Prampero — L'eredità del generale Pietro Enrico conte di Prampero — Riccardo Della Torre — Di una pretesa contradizione nel racconto dell'uccisione nella «Historia Langobardorum» di *Paolo Diacono* — Antonio Battistella — Un caso di rappresaglia tra Udine e Firenze sul finire del secolo XIV.

Rassegna bibliografica: Si parla di L. Schiaparelli.

Appunti e notizie

Appunti: Friulani all'estero nella prima metà del secolo XIII (Pio Paschini) — Una sacra rappresentazione vietata (A. Battistella) — Ibligine (P. S. Leicht) — Notizie: Annunzio di una nuova pubblicazione (P. S. L.)

L'esposizione d'arte pro disoccupati

Questa geniale iniziativa continua ad avere eccellente successo.

Un bel pubblico *affolla sempre* la sala e le offerte hanno già raggiunta una cifra cospicua.

VI. ELENCO

Opere precedenti N. 186.

N. N. due dipinti ad olio — signor Enrico Ursello di Buia cinque dipinti ad olio — N. N. *un dipinto ad olio* — signora Elvira Rinaldi un acquarello — signora Maria Zucchiatti un dipinto ad olio — sig. Antonio Famea due disegni a matita — X · Y un dipinto *a olio* — contessa L. M. Toscano Caiselli un dipinto a olio (2. offerta) — dott. E. nob. del Torso un ingrandimento fotografico (2. offerta) — Collegio Uccellis due dipinti ad olio ed un acquarello (2. offerta) — Totale N. 204.

—

Bollettino del giorno 8 aprile. Ingressi N. 66. Complesso offerte quadri L. 482.

COMITATO DI PREPARAZIONE FEMMINILE

Sezione del Comitato femminile Italiano

Ieri si è riunito il Comitato di preparazione *femminile*. Venne dopo ampia discussione approvato lo Statuto che qui riportiamo:

Statuto

1. E costituito in Udine un Comitato provinciale di preparazione femminile, Sezione del Comitato Nazionale Femminile Italiano.

2. Il Comitato non ha verun carattere politico, ma soltanto intendimenti civili ed umanitari.

3. La sede del Comitato e presso la spettabile Associazione Agraria Friulana.

4. Scopo del'a Istituzione è di provvedere, anche con la collaborazione di altri eventuali comitati mandamentali e comunali della Provincia, alla supplenza *dell'uomo* chiamato alle armi in caso di mobilitazione e di guerra, negli uffici pubblici e privati, per mezzo della donna «fin dove sia possibile», affinchè lo svolgimento della *vita sociale* ed *economica* del paese abbia a soffrirne minori danni ed arresti.

5. Il Comitato svolgerà la sua azione, sostituendo l'opera della donna a quella dell'uomo assente, nei seguenti campi:

a) Uffici e servizi pubblici e privati.

b) Assistenza sanitaria.

c) Assistenza e sorveglianza bambini.

d) Istruzione in genere.

e) Lavori di cucito anche a domicilio e lavori agricoli.

6. Il Comitato nomina nel suo seno: un presidente, due vicepresidentesse, due *segretari*, un *segretario economo*, quattro segretarie, che costituiscono l'ufficio di Presidenza.

7. E data facoltà all'Ufficio di Presidenza:

a) di *chiamare a far parte del* Comitato quelle persone che fossero ritenute utili per le loro particolari competenze ed attitudini.

b) di provvedere ai fondi necessari per la *gestione finanziaria* mediante pubblica sottoscrizione ed oblazioni di corpi morali e d'altri Istituti.

8. Verrà a cura dell'Ufficio di Presidenza redatto il regolamento interno di gestione.

Il primo concerto della Banda Cittadina

La banda cittadina ha ripreso ieri la serie dei suoi concerti con un programma *bellissimo alcuni* pezzi dei quale — il m. Mascagni dovette troncare a mezzo il concerto per il tempo pessimo — furono eseguiti in modo davvero ammirabile.

La nostra banda si è venuta sempre più perfezionando ed in questi ultimi tempi si è cresciuta di elementi preziosi. Ormai essa ha raggiunto un grado di perfezione che la fanno pari ai più noti ed ammirati concerti bandistici italiani, e la città deve esser grata di ciò alla Commissione per gli istituti musicali ed al m. Mascagni che a questo scopo hanno data tutta la loro opera preziosa

Onoranze funebri

All'Orpizio Cronici in morte di Ambrogio Prussi: Missio Giovanni 1; di Maria Pignat: Toniutti Giuseppe cartolaio 1

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte de Rosmini ing. Enrico: Giacomelli de Stabile Maria 20; di Peroch Berghinz Adele: cav. uff. Francesco Misisini e Lucia 20; di Santi Nicolò: Zanuttini Primo 1; di Chiodi Carletto: co. Angiola Maria Del Torso 25.

Consiglio Comunale

Oggi si raduna il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del *giorno* già da noi pubblicato.

Lettere in famiglia

«L'Osservatore Romano» pubblica la seguente lettera:

«Carissimo Direttore dell'«Osservatore Romano» — In *risposta* alla sua domanda posso assicurarle che la specola Vaticana non possiede una stazione radiotelegrafica. In tutta la specola non si trova nessun apparecchio nè per ricevere nè per trasmettere le onde Hértziane. Con distinta osservanza

«Hagen».

6 aprile 1915.

Adesso che il signor Hagen (non sarebbe per caso un Tedesco questo cortese *funzionario della specola Vaticana?*) ha smentita la notizia che allarmò una parte della stampa Italiana, ci si può mettere a *dormire fra due guanciali*. E' una delle tante utilità che la legge delle guarentigie assicura al governo Italiano quella di potersi accontentare di *assicurazioni* del genere e di potere lasciare al meritato riposo primaverile i suoi funzionari. La primavera *è piuttosto sfibrante*, si sta bene facendo il chilo in ufficio sdraiati in una capace poltrona ai primi tepori: funzionari italiani *godetelo, il signor Hagen veglia per* voi.

CONSORZIO GRANARIO PROVINCIALE

In seguito alle pratiche attivate dal Consorzio granario per ottenere che non venisse applicata nei riguardi del grano rispedito dal Consorzio ai Comuni destinatari *la disposizione* per la quale i vagoni in arrivo a Udine dovevano essere scaricati e poi *ricaricati* in in partenza con le conseguenti gravose spese di trasbordo, il Direttore Generale delle Ferrovie ha *oggi telegrafato* al Consorzio di aver disposto che le *rispedizioni* del grano ai *Comuni* destinatari vengano effettuate senza trasbordo.

Siamo lieti pel risultato ottenuto e per la condiscendenza trovata dal *Consorzio presso la Direzione Generale* delle Ferrovie.

Un lutto

Ieri si è spenta la signora Maria Malvasi ved. *Bebollati suocera* dell'egregio cav. Alberti consigliere di prefettura.

Era donna di eletti dotti di mente e di cuore e la sua dipartita lascia largo e *profondo rimpianto*.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Il *sig. prof.* cav. *Guido* Berghinz per onorare la memoria della compianta, amatissima Mamma sua, Signora Adele Peroch ved. Berghinz beneficò la Società Protettrice dell'Infanzia, *offrendo* L. 100 *per un letto* alla colonia Alpina.

Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Istituzione beneficata, particolarmente ringrazia.

CRONACA SPORTIVA

GIUOCO DEL FOOT-BAL

Un incontro non comune

Avverrà domenica prossima sul campo di *Porta Venezia* tra la squadra lombarda composta dei notissimi giocatori Campelli (Internazionale), Bavastro (Internazionale), Gattoni (Juv. Italia), Fattori, Botticelli, Ranelli (Milan Club), Corti, Berta, (Un. Sport. Milanese), Toguasso (Naz. Lombardia), Bonassio, Galliati (Iuv. Italia), e la nostra Ass. Calcio Udine che scenderà in campo con Paglitanti, Lunazzi, Dal Dan I., Zamengo, Paroni, Liuzzi I., Fior, Montico, Biasich, Cosmi, Roman.

L'attesa è vivissima ed il match promette di riuscire interessantissimo dato il valore degli uomini su esposti, che dal ceto sportivo specialmente sono conosciuti a fondo. Udine sportiva non mancherà certo a *tale spettacolo* ed avrà così la fortuna di vedere giocatori che scendono sino al nostro Friuli

La candidatura del senatore Tami alla presidenza della Corte dei Conti

Roma 7 — Col 25 corrente l'attuale presidente della Corte dei Conti, Di Broglio, lascierà l'alto ufficio. Vi sono parecchi concorrenti che aspirano a sostituire il Di Broglio. Essi sono il Tedesco, Finocchiaro-Aprile e il senatore Tami. La maggior probabilità di vittoria è per il senatore Tami.

APPENDICE DEL «PAESE» 27

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

Fère, se ve lo rammentate, è quel gentiluomo di cui ho tanto parlato alla maestà vostra.

— Quello che assistè il re mio padre ne' suoi ultimi *momenti*? chiese Carlo.

E Carlo tremò visibilmente a quella ricordanza.

Poscia, rivolgendosi a Grimaud:

— Mio amico, *gli* chiese, il signor conte di La Fère, abiterebbe in questi dintorni?

— Là, rispose Grimaud, additando col braccio steso al di là del cancello la *casa* bianca e rossa.

— Ed il signor conte di La Ferè è in casa in questo momento?

— Là, in fondo, sotto quei castagneti.

— Parry, disse il re, non voglio perdere sì preziosa occasione per ringraziare il gentiluomo, al quale la nostra casa deve un sì bell'esempio di devozione e generosità.

E gettando le briglie nelle mani di Grimaud, il re entrò solo da Athos come un uguale va da un suo uguale. Lasciò la casa a sinistra, e si rivolse verso il viale de' castagneti indicato da Grimaud.

Arrivando sotto *quelle* volte, il giovane principe scoprì un gentiluomo che passeggiava colle mani dietro il dorso, e sembrava immerso in tranquilla meditazione. Certamente conosceva i connotati di *quel gentiluomo* poichè senza esitanza Carlo II s'incamminò direttamente a lui.

Al rumore de' suoi passi il conte di La Fèra rialzò la testa, e vedendo un incognito dal *portamento* nobile ed elegante che dirigevasi verso di lui, si tolse il cappello ed attese. A pochi passi di distanza anche Carlo II se lo levò. Poscia, quasi per rispondere alla muta interrogazione del conte, disse:

— Signor conte, vengo a compiere un dovere. Da molto tempo devo recarvi l'espressione della mia più *profonda* riconoscenza. Io sono Carlo II, figlio di Carlo Stuard, che regnò sull'Inghilterra, e morì sul patibolo.

A quel nome, Athos si sentì scorrere un fremito nelle vene; ma, alla vista di quel giovane principe in piedi, col capo scoperto innanzi a lui, e che gli stendeva la mano, due lagrime velarono un momento i suoi begli occhi.

Quegli s'inchinò rispettosamente; ma il principe gli prese la mano e gli disse:

— Vedete quanto sono infelice, signor conte, se il caso solo fu quello che mi avvicinò a voi. Senza il vostro servo che ha riconosciuto il mio, io sarei passato dinanzi alla vostra porta come davanti a quella d'uno straniero.

— E' vero, disse Athos, con un inchino: vostra maestà ha trascorsi tristi giorni.

— Ed i più tristi stanno per venire, rispose Carlo crollando il capo.

Athos guardò il re quasi volesse interrogarlo.

— Oh! la storia è facile a narrarsi, disse Carlo II: proscritto, spogliato, disprezzato, mi sono risolto, malgrado tutte le mie ripugnanze, a tentare per l'ultima volta la sorte. Ma è scritto lassù che, per la nostra famiglia, ogni consolazione e ogni disgrazia verranno eternamente dalla Francia? Voi ne sapete qualche cosa, voi, o signore, che siete uno dei Francesi che l'infelice mio padre trovò ai piedi del patibolo!

— Sire, disse modestamente Athos, io non era solo, ed i miei compagni ed io, in tale circostanza, abbiamo fatto nulla più che il nostro dovere di gentiluomini. Ma vostra maestà stava per farmi l'onore di raccontarmi...

— E' vero. Avevo la protezione... perdono della mia titubanza, o conte; ma, per uno Stuart, voi lo comprenderete, la parola è dura a pronunciarsi; avevo, dico, la protezione di mio cugino, lo statolder d'Olanda; ma senza l'intervento, od almeno senza l'autorizzazione della Francia, lo statolder non volle prendere l'iniziativa. Venni dunque a chiedere quest'autorizzazione al re di Francia, che me l'ha ricusata.

— Il re ve l'ha ricusata, sire?

— Egli no! ma il signor Mazarino.

Athos si morse le labbra.

— Allora, proseguì Carlo II, risolsi di spingere le cose all'estremo, dissi a mio fratello Luigi che tenterei io stesso la sorte, come gli feci, con duecento gentiluomini se volesse concedermeli, oppure con un milione, se volesse prestarmelo.

— Ebbene, sire?

— Ebbene, signore, mio fratello Luigi me l'ha ricusato. Voi dunque vedete bene che tutto è perduto.

— Sire, ho sempre veduto che appunto le circostanze disperate nacquero improvvisamente in tramutazioni di fortuna.

— Conte, disse Carlo II con un indescrivibile sorriso di tristezza, avete mai udito dire che un re abbia riacquistato il suo regno con un servo dell'età di Parry e con trecento scudi che questo servo reca nella sua borsa?

— No, sire, ma udii dire che un re detronizzato ricuperò il suo regno con una volontà ferma, colla perseveranza, cogli amici, e con un milione di franchi destramente impiegati.

— Ma voi non mi avete dunque compreso? Questo milione lo domandai a mio fratello Luigi, che me l'ha ricusato.

— Sire, disse Athos, vostra maestà si degna di concedermi qualche minuto, e di ascoltare attentamente ciò che mi rimane a dire?

Carlo II guardò fissamente in volto il conte di La Fère:

— Volentieri, o signore, gli rispose.

— Allora ne mostrerò il mezzo a vostra maestà, riprese il conte dirigendosi verso la casa.

(*Continua*)

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

I premiati

Domenica alla Scuola d'Arti e Mestieri seguirà la distribuzione dei alunni premiati per l'anno scolastico 1913-14:

Eccone l'elenco:

Sezione maschile

Anno preparatorio (diviso in 3 sezioni): inscritti 217, esaminati 95, promossi 59.

Con menzione onorevole di I. grado: Cuzzi Luciano — Franco Umberto — Cos Riccardo — Lodolo Virginio — Pin Alfonso — Poiani Ilario — Vecchiani Sante.

Con menzione onorevole di II. grado: Brusutti Assuero — Cautero Tiziano — Fabbro Giuseppe — Grattoni Attilio — Gori Luigi — Lardini Silvio — Marinatto Antonio — Mesaglio Fulvio — Nardini Silvestro — Poli Giuseppe — Princisgh Otello — Pravisani G. Batta — Virgilio Valentino.

Anno primo (diviso in 2 sezioni): inscritti 113, esaminati 72, promossi 48

Con menzione onorevole I. grado: Cantoni Luigi — Menegazzi Enrico — Seitz G. Batta.

Con menzione onorevole di II. grado: D'Agostino Libero — Filipponi Silvio — Galuzzo Il'o — Pietti Alfredo — Prosperi Amerigo — Smaniotti Mario — Tedoldi Licurgo — Toressi Ermanno.

Anno secondo: inscritti 61, esaminati 37, promossi 22

Con menzione onorevole di I. grado: Lavaroni Onorato — P gnat Carlo.

Con menzione onorev. di II grado: Barbetti Mario — Burigatto Giovanni — Cossio Nicolò.

Anno terzo (industriale e di decorazione): inscritti 54, esaminati 16, promossi 8.

Con menzione onorev. di I. grado: Beorchia Giacomo — Del Fabbro Pietro — Tempo Achille — Furlani Americo — Tonini Luciano.

Anno quarto (industriale e di decorazione): inscritti 24, esaminati 18, licenziati 16.

Con premio di I grado: Adami Giovanni — Fattori Luigi — Rizzi Luigi — Forgiarini Felice — Pischiutti Luigi.

Con premio di II. grado: Conti Amedeo.

Con menzione onorev. di I. grado: De Cesco Alfonso.

Corso speciale di Ebanisteria: inscritti 6, esaminati 6, promossi 5

Premio di II. grado: Feruglio Luigi

Corso del ferro battuto: inscritti 5, esaminati 3.

Con menzione onorev. di I. grado: Fattori Angelo.

Scuola Festiva Maschile

Anno primo (diviso in 2 sezioni): inscritti 210, esaminati 119, promossi 49

Con menzione onorevole di I. grado: Grosso Remo.

Con menzione onorevole di II. grado: Bolzicco Luigi — Brunizzo Giovanni — Caisutti Giuseppe — Chiarandini Giovanni — Coteni Giuseppe — Cuttini Noè — Dreossi Erminio — Ellero Primo — Fasano Silvio — Gorasso Antonio — Lauzzana Riccardo — Morsetti Antonio — Tarassi Eligio — Zorsi Livio.

Anno secondo (diviso in 2 sezioni): inscritti 110, esaminati 66, promossi 30.

Con menzione onorevole di I. grado: D'Agostini Giovanni — Miani Giordano — Barbetti Enrico — Gorazzini Emilio.

Con menzione onorevole di II. grado: Baldini Frigolino — Boemo Giuseppe — Codarini Emilio — Feruglio Adelchi — Greatti Gio. Batta — Nardone Luigi — Solesizzi Pietro — Sion Giuseppe.

Anno terzo: inscritti 55, esaminati 43, promossi 31.

Con premio di I. grado con lode: Ioan Dionisio.

Con premio di II. grado: De Marco Tiziano — Davit Alfonso — Feruglio Ottorino — Mauro Cornelio.

Con menzione onorevole di I. grado: Beorchia Giovanni — Feruglio Luigi.

Con menzione onorevole di II. grado: Barbiani Pietro — Mos Desiderio — Novello Antonio — Pagani Elio.

Corso di perfezionamento

Premio di II. grado: Torossi Aldo.

Con menzione onorevole di I. grado: Pascoli Giovanni — Solabli Carlo — Zanor Pietro — Zuliani Angelo.

Con menzione onorevole di II. grado: Pignolo Armando.

Corso speciale
per operai elettricisti

Anno primo: inscritti 54, esaminati 39, promossi 36.

Con premio di I. grado: Bisautti Giulio — Valente Galliani — Zanon Carlo.

Con premio di II. grado: Fattori Luigi — Gerussi Ugolini — Rizzi Venanzio — Tempo Achille.

Scuola festiva femminile

Per il disegno: inscritte 36, esaminate 17, promosse 16.

Con premio di II grado: Fantini Italia — Fantini Rosina — Tel Angelina — Torossi Ines.

Con menzione onorevole di I. grado: Della Savia Amelia — Faleschini Fanny — Fiori Irene — Franco Guglielmina — Lavaroni Maria — Merluzzi Lucina.

La nuova scuola per il taglio: inscritte 46, esaminate 20, promosse 18.

Con premio di I. grado: Del Missier Maria

Con premio di II. grado: Cesare Livia — Colugnatti Agnese — Degano Livia — Degano Violante.

Con menzione onorev. di I. grado: D' Roggio Anna — Feruglio Mentana — Feruglio Elisa — Fol Ermenegilda — Parisotto Irma — Manzutti Lidia — Princigh Gemma — Torossi Ines

Per il cucito e ricamo: inscritte 56, esaminate 40, promosse 30.

Con premio di I. grado: Pascutti Rosa (I. grado con lode) — Fior Ida — Stefanutto Rosa.

Con premio di II. grado: Piani Aida — Feruglio Mentana.

Con menzione onorevole di I. grado: Beltrozzi Erminia — Cremese Assunta — Gottardo Maria — Ronco Teresina — Stel Angelina.

Con menzione onorevole di II. grado Cantoni Maria — Feruglio Libera — Romanio Ada — Seidero Anna — Zucolo Maria.

Per lavori di cucito a macchina: inscritte 57, esaminate 42, promosse 32.

Con premio speciale: Dal Piero Ida.

Con premio di I grado: Monaco Maria, (I. grado con lode) — Bertoli Elvira — Morealo Teresa — Rubio Anna.

Con premio di II. grado: Novello Antonietta. — Della Maestra Maria.

Con menzione onorevole di I. grado: Drigani Giuseppina — Drigani Maria — Ferrazzutti Maria — Monte Virginia Moro Rosa — Rusponi Gemma.

Con menzione onorevole di II. grado: Chiarandini Irene — David Rosa — De Benedetti Emilia — Rizzardi Maria — Vendruscolo Ortensia.

Note e Notizie

Artiglieria pesante e munizioni

Parigi, 8. (a) — E' noto che la Francia era sprovvista o quasi di artiglieria pesante all'inizio della guerra. *Ora, bisogna intendere questo dato di* fatto non soltanto nel suo valore quantitativo ma più specialmente in senso tattico. L'artiglieria pesante era considerata non per le azioni di campagna propriamente dette ma per quelle d'assedio. In base a questo concetto tradizionale la Francia, che non aveva intenzioni aggressive, aveva limitato la sua artiglieria pesante a pochi parchi d'assedio, mantenuti più per consuetudine che per una destinazione più o meno precisa. Anzi si erano esplicitamente negati i fondi per un incremento dell'artiglieria pesante chiesi in Parlamento in vista del corrispondente grande sviluppo dato in Germania.

La guerra di trincea — che la Germania aveva da lungo tempo prevista e sapeva che avrebbe imposto — ha sorpreso la Francia; essa si attendeva una guerra di manovra in cui si richiede all'artiglieria una grande rapidità di tiro ed una notevole facilità di spostamento e si trova invece innanzi ad una guerra d'assedio. Tale è in realtà la guerra attuale, dati gli uffici e le proporzioni che lo Stato Maggiore Germanico ha riservato alle trincee.

Contro le trincee il cannone da campagna — 75 o 87 è la stessa cosa — è quasi inefficace. Il valore della rapidità del tiro è nullo.

I francesi avevano disponibili qualche cosa come 500 pezzi di artiglieria pesante nei primi mesi della guerra: 500 pezzi sopra un fronte di seicento chilometri non contavano gran che. L'inferiorità era doppiamente grave, non si potevano ottenere risultati apprezzabili contro le trincee, e nel mentre si era battuti dall'artiglieria pesante avversaria a maggior portata non si poteva controbatteria.

Il Ministro Millerand ha annunciato alla Camera che il numero delle batteria pesanti è sestuplicato: si tratta quindi di circa tremila pezzi di artiglieria pesante francese, ai quali vanno aggiunti quelli inglesi. Quanto al calibro esso è vario se non pare che si sia costruito il 420, è certo che esistono batterie che possono lanciare un proiettile il cui peso si aggira intorno agli 800 chilogrammi.

Fervono poi attivissimi gli studi per nuovi esplosivi di maggior potenza e per modificazioni tecniche di materiale che permetteranno un notevole aumento di gittata.

Poichè l'artiglieria pesante non rappresenta che un quarto della intera artiglieria si ha un'idea della enorme della quantità di 75 posseduta dalla Francia. Quanto alle munizioni il Ministro Millerand ha esposto cifre impressionanti: *la produzione è ora del* 600 0[0] e sarà fra poco del 900 0[0] più intensa di quella prevista all'inizio della guerra.

E infatti come l'aumento della portata delle armi ha avuto il paradossale effetto di, diminuire la distanza dei combattimenti, non diversamente la maggiore potenza distruttiva dei proiettili ne ha aumentata la dotazione.

Si può dire che oggi i cannoni sono usati tal quale i fucili. Sono frequenti le batterie che alla fine di una giornata hanno sparato cinque, seimila colpi. L'assalto a un fronte di trincea di quattro, cinquecento metri è preparato con un cannoneggiamento nel quale in qualche ora si lanciano dieci quindicimila proiettili.

Anche questa nuova funzione dell'artiglieria fu imposta dallo Stato *maggiore Germanico*: nel principio della guerra i Francesi non riuscivano a spiegarsi come gli artiglieri tedeschi sciupassero i loro colpi contro bersagli minimi: un uomo isolato per esempio. Ma oggi la Francia non solo si è riavuta dalla sorpresa ma con una rapidità ammirevole ha raggiunto e sorpassata la preparazione germanica.

TEMPO PERSO...

La nuova fase delle trattative a Vienna

Bologna, 9. — Il «Resto del Carlino» ha da Roma:

Due notizie di genere contradditorio ritornano a circolare sull'Austria: la notizia di una ripresa alacre di trattative italo austriache e di proposte viennesi, a Parigi e a Londra, per una pace separata.

La Germania e l'Austria mirano a trascinare più in là che sia possibile, questa tregua che estrema è permette loro di intensificare tutte le misure precauzionali e fa sperare ancora in qualche fatto straordinario che muti sostanzialmente la situazione. L'Austria non ha fatto, in realtà, nessun passo *in avanti* per quanto ci consta, oltre le concessioni annunziate e discusse nella prima fase delle trattative. Ma al Governo tedesco è facile far vedere non del tutto improbabile la possibilità di *piegare* l'Austria a più miti consigli.

Il Governo italiano, comunque, si limita a ribadire il suo punto di vista e cioè: cessione immediata non solo del Trentino e della Venezia Giulia, ma anche di Trieste, dell'Istria e della parte italiana della Dalmazia.

Qualunque sforzo facciano adunque i tedeschi rimane stabilita questa pregiudiziale: E' mai possibile che l'Austria ceda subito e tutte le provincie *irredenti* di cui attendiamo il riscatto? A lume di ragione e seguendo le notizie più serie e attendibili si può sicuramente rispondere che questo non è possibile.

L'on. *Cirmeni che è rimasto* il più accanito dei sostenitori della transazione italo-austriaca sulle basi di compensi territoriali, annunziava ieri sulla «Stampa» che le trattative avevano preso nuovo agire perchè si svolgevano a Vienna e non avevano più bisogno del principe di Bulow.

Ma si è dimenticato di dire con più precisione di quali altri fatti concreti oltre questi, che non hanno affatto importanza definitiva, si conforti la sua tesi dell'esito fortunato di queste stesse trattative.

Bisogna che il signor Cirmeni specificasse se le agevolazioni sono venute da parte dell'Italia o dell'Austria, e su quali basi esse si *fondano*. Finchè il solerte deputato neutralista non sarà sceso a queste specificazioni precise, saremo autorizzati a credere che egli giuochi sul «bruff» allo scopo di tener viva la fiamma della.... prudenza nazionale che come si sa va soggetta a rapidi e fatali rialzi e ribassi.

L'Austria e la Germania hanno già ormai giocato tutte le carte a Roma Questa *fase* viennese — se essa si svolge a Vienna — non riuscirà a muovere la base ferma delle nostre aspirazioni. Essa è l'ultimo sforzo che la diplomazia tedesca sta per tentare.

Una maggiore attendibilità e consistenza, pare vadano prendendo le chiacchiere su una pace separata che l'Austria starebbe trattando a Parigi e a Londra.

Ma bisogna distinguere. Noi non crediamo assolutamente che vi siano proposte ufficiali da parte dell'Austria e dei suoi intermediari.

E' certo invece che uno stato d'animo più pressoché verso la pace si va determinando in Austria e che questo stato d'animo non riesce affatto gradito a Pietroburgo, Parigi e Londra.

Inoltre Francia ed Inghilterra ripetono con grande frequenza che il loro vero nemico è la Germania, non l'Austria, e molti uomini politici dell'una e dell'altra parte sostengono anche oggi accanitamente che la conservazione dell'impero austriaco è necessario all'equilibrio europeo, e in modo particolare alla politica della Intesa. Ma questi sono anche sintomi troppo poveri per poter arguire imminente un così formidabile colpo di scena. Non è improbabile che tutte le notizie di questo genere abbiano ancora di mira l'Italia e partano da Berlino, invece che da Parigi e di Londra.

Comunque, comunicandovele per debito di cronaca, manteniamo intatte le nostre riserve e il nostro punto di vista che la posizione di prestigio per l'Italia nella questione delle sue aspirazioni nazionali resta più che mai intatta.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.
IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.
Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428
LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque **vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.**

Magnetismo - Attenzione
Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. **Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6**, in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA'
e CAROLINE
della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI
Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

SCHIARIMENTO!
l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensi li
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno.
L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'*Igiene* di Roma la più alta Onorificenza.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
POUDRE GRASSE
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA
CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

AGENZIA
con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA** — nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA — nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M. — nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta — VINO **CHINATO** | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI e CONSERVE | **VIEUX COGNAC** SUPERIEUR | **GRAN LIQUORE GIALLO** "MILANO" | VINO **VERMOUTH**